ANNO XV. Venerdì, 14 Marzo 1862 N. 73

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 3	» 28	» 15
Austria	» 4	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3.

Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St.James; *Dalizy, Isacks et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 13 MARZO

L'ANNIVERSARIO NATALIZIO DEL RE

Il 14 marzo è giorno festivo per tutta l'Italia, ricorrendo l'anniversario della nascita di VITTORIO EMANUELE. In questo giorno i voti di tutti gli italiani sono specialmente a lui diretti, ed un saluto ed un lieto augurio a lui rivolgono così quelli che nel nome suo sono diventati liberi, come quelli che ancora aspettano di esser affrancati dal dominio papale e dalla straniera signoria.

Che cosa ha reso VITTORIO EMANUELE desiderato ed amato dagl'italiani? L'origine nazionale della dinastia non basterebbe a spiegare questo grande avvenimento, di tutta una nazione, che, rovesciate le barriere che ne separavano le provincie, si riuni per eleggere a suo Re chi era Re soltanto d'una parte di essa.

Ciò che elevò VITTORIO EMANUELE al di sopra di tutti gli altri principi, ciò che fece di lui il simbolo più schietto e fedele della regia autorità, si è ch'egli ha associate le sue sorti a quelle del suo popolo, anzi a quelle di tutta la nazione.

VITTORIO EMANUELE non solo era, ma sentì di esser italiano; e non separò la causa del trono da quella della patria.

Coloro che temevano le nuove vie aperte all'attività de' popoli prostrassero le idee morali, coloro che credevano il progresso delle industrie e de' commerci, delle istituzioni politiche e sociali si ottenesse a scapito di que' sentimenti elevati, che sono il più prezioso retaggio dell'umanità, dovettero esser confortati scorgendo tutta una nazione che acclama a suo Re un principe perchè fornito di quelle virtù, che sempre destarono l'ammirazione de' popoli meglio educati e civili; la fealtà e la bravura.

L'Italia ha mostrato quanto possa nell'animo de' suoi figli un principe fedele al proprio giuramento, mentre gli altri lo tradivano, un principe che governa colla libertà e coll'intervento della nazione, un principe che nelle pugne del campo e ne' consigli della politica è sempre stato devoto a quelle massime, che sono il fondamento della forza, della prosperità e della quiete dello stato.

Se queste massime sono un vincolo, sono altresì una guarentigia, e la migliore che ottener possa una dinastia, poichè dalla inviolabilità di lei dipende la grandezza dello stato.

L'autorità regia non è per noi soltanto un principio, ma è un affetto. Come principio, assicura la stabilità delle istituzioni, la concordia de' cittadini, la pace pubblica; come affetto, essa è considerata quasi parte di noi stessi, un elemento principale della vita nazionale, per guisa che le gioie e i dolori del re sono gioie e dolori della nazione.

Questo affetto, lungi dallo scemare nel cuor de' popoli per dissensi di parte, per politiche discordie, si ringagliardisce, avvezzandosi tutti nelle ore di incertezza e di sconforto a rivolger lo sguardo alla Corona, invitata a far uso delle sue prerogative pel bene del paese.

Negli stati costituzionali il re è posto in una sfera serena, dalla quale può sorvegliare tutti i grandi interessi della nazione, senza partecipare alle dissensioni che agitano il campo della politica. Nessun altro sistema di governo meglio assicura la maestà regia e tutela i diritti della Corona, facendoli solidali di quelli del popolo.

L'Italia è nazione essenzialmente monarchica: ma le sue aspirazioni ed i suoi voti sarebbero stati probabilmente contrariati, se non avesse trovato in VITTORIO EMANUELE il Re, il quale corrispondeva all'ideale che essa si era fatto del capo dello stato, propugnatore della patria indipendenza e custode del patto sociale.

VITTORIO EMANUELE, consacrando in Italia l'alleanza del Re col popolo, ha circondato di nuovo lustro in Europa il principio monarchico. I disinganni, le delusioni, le incertezze politiche che travagliano l'Europa da quindici anni hanno scossa in alcuni paesi la fiducia dei popoli in quei principi, che attingono la loro forza nella vetustà delle tradizioni, ed hanno fornita un'arma alle sette ed alle fazioni.

Se nel 1848 gli altri principi d'Europa si fossero mostrati consci del proprio dovere, fedeli al proprio giuramento, solleciti del bene pubblico, compresi de' bisogni sociali come VITTORIO EMANUELE, molte dure prove sarebbersi risparmiate, e l'avvenire si presenterebbe più placido e tranquillante.

Avventurati noi che all'ombra del trono siamo riusciti a far accettare dalle altre potenze una rivoluzione, che in altra guisa sarebbe naufragata, ed abbiamo compiuta una meravigliosa impresa, che tentata con altri mezzi, sarebbe stata combattuta da tutti, suscitando invincibili sospetti ed opposizioni.

L'Italia ha nel suo Re un simbolo di unione, un'arma di stabilità e di grandezza. Noi possiamo aspettar l'indomani con quel sentimento di confidenza e con quella calma che infonde negli animi la certezza che le nostre sorti non dipendono dagli sforzi di ambiziosi pretendenti, ma sono affidate alle cure del Re e della nazione intera.

Questi pensieri dee destar in tutti questo giorno doppiamente fausto, nel quale ricorre l'anniversario natalizio del Re non meno che del suo figlio primogenito, il Principe Umberto.

La *Gazzetta di Torino* annuncia la prossima presentazione in Senato di S. A. R. il principe Umberto che compie oggi il diciannovesimo anno.

Crediamo che la *Gazzetta di Torino* sia in errore, poichè a termini del articolo 34 dello Statuto, i principi della Real Famiglia non entrano in Senato che a ventun anno e vi hanno voto soltanto a venticinque.

LA QUISTIONE ROMANA

In un articolo che il *Journal des Debats* dedica alla quistione italiana, si legge quanto segue:

Il principe Napoleone dimanda che una convenzione preliminare conchiusa fra il governo francese ed il governo italiano per guarentire l'indipendenza del papa preceda la partenza delle nostre truppe. Questa convenzione, ov'essa si conchiudesse, *questa combinazione ragionevole, questo accomodamento accettabile*, a cui il signor Billault alluse più volte, sarà senza dubbio trovato, checchè ne abbia detto il ministro oratore, nel gabinetto degli uomini di stato, ed i semplici *giornalisti* che si permetteranno certamente di giudicarlo dopo fatto, non saranno invitati a stabilirne *le basi*. Sarà anzi loro assai difficile indovinarle preventivamente.

Noi sapevamo già che questo accomodamento si scarterebbe dalle proposte del signor Ricasoli, avendoci su ciò bastantemente edificati il linguaggio più che freddo del dispaccio del signor di Thouvenel. D'altra parte avendo il governo francese proposto alla Santa Sede lo studio d'una combinazione, che assicurerebbe al sovrano pontefice *le condizioni permanenti di dignità, di sicurezza e d'indipendenza, necessarie all'esercizio del suo potere*, non è punto verosimile che questo *piano di conciliazione* sia ancora da scoprirsi o sia talmente informe che il nostro governo non siasi trovato disposto a rivelarne il senso e la portata alla corte di Roma, se questa non vi avesse opposto la stessa ripulsa come a quello del gabinetto di Torino.

Così, giusta tutte le apparenze, in faccia del progetto Ricasoli esisteva almeno in abbozzo un altro progetto francese. Tutti, salvo la S. S., avrebbero desiderato di avere qualche idea e conoscerlo un po' più a fondo che non lo si possa sulla scorta delle congetture si fanno qua e là; S. S. che poteva appagare la sua curiosità su ciò non ne provò alcuna, ed il signor Billault pose un'estrema precauzione a mantenersi in una completa oscurità.

Dovremo noi rimontare a quel progetto elaborato quasi un anno fa col signor di Cavour il quale consisteva, se noi non c'inganniamo, a fare uscire i francesi dal patrimonio di S. Pietro senza lasciarvi entrare gl'italiani dell'Italia unita ed a comporre una vera armata pontificia?

« Sembra a noi che le parole del signor Billault giusta le quali il governo del papa non sarebbe *vitale* senza l'occupazione francese, gettano un qualche dubbio sulla perseveranza del nostro governo a mantenere quel progetto. In ogni caso il signor Billault assicura che l'Italia accetterebbe una combinazione dalle mani dell'imperatore ed il cambiamento di ministero che condusse testè il sig. Rattazzi al potere non è di tal natura da indebolire questa convinzione.

« L'Italia d'altronde — essa deve comprenderlo — avrebbe gran torto nell'imitare l'inflessibilità degli uomini di stato della corte di Roma i quali dicono — o tutto o niente — cosa non ha bisogno di mostrarsi difficile perchè l'avvenire è per lei. Checchè no sia, si converrà che per essere in istato di prevedere fino a qual punto i pericoli di cui si fa spauracchio siano probabili nel caso in cui, in conseguenza d'un accomodamento con Torino, le nostre truppe abbandonassero il territorio pontificio, non sarebbe punto indifferente di poter presentire il carattere delle stipulazioni che sarebbero concertate. Bisognerebbe sapere innanzi tutto quali mezzi sarebbero lasciati al popolo romano per insorgere, quali pretesti al papa per abbandonar Roma, agli austriaci per entrarvi. »

Il *Journ. des Debats* conchiude il suo articolo rispondendo ai tre quesiti. Ad impedire gli eccessi del popolo romano contro il papa ed i cardinali propone che sino a che sia organizzata una migliore polizia e calmata l'effervescenza popolare, tutto il Sacro Collegio sia alloggiato in Vaticano il quale continui ad essere custodito, come anche il castello San Angelo, da alcuni soldati francesi. Non crede poi all'intervento degli austrici nè alla fuga del papa perchè questi due fatti avrebbero dovuto avverarsi dopo la battaglia di Castelfidardo e non ha ragione di verificarsi in adesso per la sola partenza dei francesi, la quale in sostanza altro non fa che rimettere il governo pontificio nelle condizioni normali in cui si trovano gli altri governi autonomi, i quali bene o male procedono, ma colle sole loro forze.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Oggi, l'onorevole deputato Boggio, dopo avere esposto come le recenti sedute dell'assemblea di Genova avessero gittato grave perturbazione negli animi, specialmente del ceto commerciale, e da molti si nutrisse intenzione di rivolgere in proposito una petizione al Parlamento, chiedeva al presidente del consiglio se era disposto a conciliare il rispetto alla libertà d'associazione colla sicurezza dello stato ed a presentare al Parlamento un progetto di legge per regolare il diritto d'associazione.

Dovendosi lunedì discutere l'intero programma del ministero era prevedibile, che anche su questo proposito il presidente del consiglio si sarebbe riservato a rispondere in quella seduta. A noi duole però, che senza pregiudicare per nulla quella discussione e senza entrare in una questione di fiducia, l'onorevole Rattazzi non abbia sentito la necessità di dichiarare sin d'oggi se si occupava della proposta di legge richiesta dal deputato Boggio.

Una simile dichiarazione, se fosse stata in senso affermativo, mentre non avrebbe aperto l'adito a discussione di sorta, sarebbe stata bastante a scemare l'inquietudine che regna nel paese ed a rassicurarlo sulle intenzioni del governo. Non ci pare cosa indifferente, che, in affare di tanta gravità, l'ansietà e l'incertezza dei cittadini abbiano a durare tre giorni di più o di meno.

L'onorevole Sineo, togliendo pretesto da questo incidente, protestava con calore contro i giornali che riferirono non essere stato fatto da quell'assemblea alcun evviva al nome del Re. — Invitiamo il deputato Sineo a rileggere i rendiconti di quelle sedute pubblicati nei giornali non ostili all'assemblea di Genova. Non vi troverà traccia di acclamazioni al Re.

Concediamo all'onorevole Sineo che i membri del Parlamento intervenuti all'assemblea di Genova vi si sieno recati per *promuovere il bene inseparabile del Re e della patria*, ma lo affermare, com'egli fece, che il bene del Re e della patria è stato in cima ai pensieri di quell'assemblea, in verità è cosa che troppo contrasta coll'evidenza.

Il signor ministro delle finanze ha indirizzata la seguente circolare ai ministeri e agli uffizi incaricati del servizio del tesoro in tutte le altre parti del regno intorno al documento da prodursi dagl'individui in aspettativa o in disponibilità per riscuotere i loro assegni.

Torino, 10 *marzo* 1862.

Viene mossa da alcuni uffizi interpellanza intorno al modo nel quale gl'individui posti in aspettativa o in disponibilità debbano provare la loro esistenza in vita quando hanno da riscuotere l'assegno loro dovuto.

Ciò finora è avvenuto a seconda di speciali disposizioni date dai diversi ministeri, dai quali gli individui stessi dipendevano.

Nell'intendimento però che questa parte dell'amministrazione pubblica abbia da procedere in modo uniforme e coll'osservanza delle cautele necessarie, il sottoscritto reputa conveniente di stabilire:

1. Chiunque goda un assegno di disponibilità o di aspettativa non potrà riceverne il pagamento se non produca all'uffizio incaricato della spedizione dei relativi mandati un atto del sindaco del luogo in cui ha domicilio, o di altra competente autorità, dal quale risulti la esistenza in vita del titolare.

2. Nel caso in cui un individuo, quantunque assistito da uno stipendio di aspettativa e di disponibilità, si trovi temporaneamente in attività di servizio, vi supplirà una dichiarazione del capo dell'uffizio da cui dipende.

3. Sino a che non sia sancita e posta in atto la nuova legge sui diritti di bollo comune a tutto il regno, gli atti, dei quali è parola nell'articolo 1, saranno soggetti al diritto di bollo o ne andranno esenti, secondo che stabilisce la legge in vigore nel luogo ove gli atti stessi vengono rilasciati, o senza riguardo all'importare dell'assegno di disponibilità o di aspettativa.

4. Gli atti di esistenza in vita di cui si tratta, se riguardino partite alle quali provvedano direttamente i ministeri, dovranno ad essi essere inviati per la spedizione dei relativi mandati. Se a voce si riferiscano a partite contenute in appositi ruoli, i titolari dovranno farli pervenire agli uffiziali degati, se il pagamento debbe avvenire nelle provincie napolitane, siciliane e toscane, e agli agenti del Tesoro, se le somme debbono essere soddisfatte delle tesorerie delle altre parti del regno.

La presente disposizione avrà immediato effetto per tutti gli individui in disponibilità o in aspettativa, eccetto che per quelli dipendenti dal ministero della guerra, pei quali venne provveduto coll'articolo 8 della circolare n. 5 del 21 febbraio ultimo, diramata, d'intelligenza con quello delle finanze, dal ministero stesso (Direzione generale dell'amministrazione militare) e di cui venne fatta aver copia a chi deve darvi applicazione.

Quando sia pubblicata nel Giornale Uffiziale del Regno questa circolare, cesseranno di aver valore tutte le discipline, che al contenuto di essa fossero contrarie.

Il sottoscritto prega i ministeri e gli uffiziali tutti che debbono avere ingerenza nella disposizione e nella esecuzione dei pagamenti di assegni, di aspettativa o di disponibilità a voler procurare che siano esattamente adempiute le prescrizioni delle quali è argomento.

Il Ministro Q. SELLA.

Nella tornata del 10 corrente della Camera dei comuni il signor Disraeli domandò informazioni al governo rispetto ad un proclama pubblicato dal maggiore Fumel, ordinatore della guardia nazionale nella Calabria Citeriore. Quel proclama è una specie di ripetizione di quello del luogotenente colonnello Fantoni, del quale ebbe ad occuparsi la Camera dei lords.

Lord Palmerston rispose che non aveva avuto notizia di quel proclama dagli agenti del governo inglese in Italia. Ma a questa dichiarazione non si limitò il primo ministro inglese, il quale a parer nostro avrebbe potuto informarsi delle condizioni eccezionali in cui si trovano alcuni estesi distretti delle provincie meridionali, coperti da boschi, ne' quali i briganti possono trovare sicuro ricovero. Senza approvare tutte le disposizioni date dal maggiore Fumel, persuasi anzi che egli abbia ecceduto i limiti della sua autorità, avremmo desiderato vedere nelle Camere inglesi e maggior rispetto verso uno stato indipendente nelle cose della interna amministrazione e, da parte dei ministri segnatamente, un maggior studio di conoscere bene i fatti, ad evitare il pericolo di offendere la verità con frasi esprimenti sentimenti generosi ma fuor di proposito.

La lettera che riceviamo da Lucera e che pubblichiamo qui appresso, ci fa conoscere le opinioni di quelle popolazioni sugli atti tanto severamente giudicati nel Parlamento inglese.

IL PROCLAMA DEL COLONNELLO FANTONI

Ci scrivono da Lucera, 7 marzo:

Con estrema meraviglia leggemmo nei giornali un telegramma dell'Agenzia Stefani che ne annunziava avere lord Derby nella Camera de' lord interpellato lord Russell sulle *atrocità* del proclama Fantoni, cosa già da qualche giorno annunziata. Credevamo da principio che si trattasse di qualche generale a noi ignoto, *ma* nel sentir nominato il sig. Fantoni prendemmo le necessarie informazioni, e potemmo accertarci che lord Derby non intendeva parlare che del luogotenente colonnello Fantoni comandante il 1.o battaglione dell' 8 fanteria stanziato in Lucera. Per noi lucerini tal cosa è riuscita sommamente dolorosa, e l'indignazione da tutti sentita è tale che non puossi esprimere con parole. È necessario adunque che noi protestiamo contro la parole del Derby che attaccano di atrocità il sig. Fantoni ed i suoi bravi soldati.

Se nella Camera inglese fosse sorto tutt'altro uomo ad accusare di atrocità il proclama Fantoni, noi non ce ne saremmo curati, poichè avremmo potuto scusarlo con la ignoranza delle nostre tristi condizioni: ma che quest' uomo sia proprio lord Derby, questo è quel che più ne duole.

I briganti che affliggono le nostre provincie non si battono per un principio politico; mentisce per la gola chi il dice; la loro bandiera è il comunismo, la guerra alla proprietà. Rifiuto della società, avanzi delle galere aperte da' Borboni nella loro fuga, cima di vizii e di nefandezze, consumati ne' delitti, ecco quali sono gli uomini pei quali le viscere del sig. Derby s'inteneriscono. E invero atroce il colonnello Fantoni con questa gente! Non giunsero alle orecchie del nobile lord gli eccidii, gl'incendii, le uccisioni, le crudeltà spaventose commesse da' briganti? Allora non ebbe una parola di compassione per noi afflitti da tanti mali? Ma i briganti si vogliono amici del Borbone e dell'Austria, e ciò basterà per chiudervi la bocca? Noi vorremmo che il sig. Derby anzi che in Inghilterra fosse nato in Capitanata, e che quivi possedesse i suoi beni; vorremmo che i briganti gli mettessero una forte taglia, gli bruciassero le sue masserie, gli facilassero gli animali, e insomma gli facessero tutto ciò di che son capaci costoro; e dopo tutto ciò vorremmo che egli ad un tratto si trovasse avere un comando militare per vedere come la sua umanità si comporterebbe co' briganti. Questi e mali peggiori soffriamo noi, che ogni giorno ci dogliamo della poca energia e della troppa umanità del nostro governo, eppure quando pare che finalmente i nostri lamenti trovino ascolto, e il governo voglia finirla col brigantaggio, ecco sorgere lord Derby ad accusarlo di atrocità, perchè noi italiani dobbiamo sopportare ogni male, avendo a pagare il grave peccato di avere cacciato Francesco II e di avere offesa quell'Austria, con cui il nobile lord fa all'amore. Il sig. Fantoni nel suo non già proclama ma notificazione in vista della sempre crescente baldanza brigantesca adottò saggie misure, da tutti approvate e forse credute troppo miti, le quali hanno già dato bei frutti. Con gente la quale disconosce la società e le sue leggi, e si pone in aperta guerra con esse, voi non potete combattere con la legge ordinaria di sicurezza pubblica; l'unica norma regolatrice esser debbe la salute della società. Se i briganti si battessero da uomini e non da salvaggi avrebbero diritto a tutti i riguardi che si usano a' combattenti. Del resto per espresso mandato de' miei concittadini ho voluto protestare contro la nota di atrocità inflitta al Fantoni dal sig. Derby: poichè i Lucerini stimano ed amano il Fantoni sopra ogni credere per le sue belle qualità di mente e di cuore e specialmente per la sua *umanità* di cui hanno ricevute non dubbie prove.

Come documento storico riferiamo l'estratto del rapporto presentato dal sig. Twesten alla Camera dei deputati di Prussia sulla mozione del sig. Carlowitz per il riconoscimento del regno d'Italia:

La relazione comincia coll'accennare alle parole pronunciate nello scorso anno dal ministro degli esteri, in occasione dell'emendamento Vinke. Il ministro allora, in faccia all'incertezza degli avvenimenti, patrocinava un contegno che non dimostrasse simpatie o antipatie per ne-suno, d'aspettativa.

Quest'anno il commissario regio che assisteva alle sedute della commissione dichiarò pericolosa una risoluzione della Camera che tendesse a influire sulle deliberazioni del governo in una quistione ancora pendente e abbandonò la sala; e uno dei membri della commissione stessa dichiarò di dividerne le opinioni. A fronte di questa esplicita disapprovazione governativa, la commissione appellandesi agli articoli 81 e 82 della costituzione, che stabiliscono incontestato il diritto nel popolo e nei suoi rappresentanti di dar consigli al governo anche in quistioni estere, risolse che la proposizione sarebbe ugualmente portata alla Camera, la quale non avrebbe al certo mancato di occuparsene.

Nella questione speciale, la commissione si dichiara favorevole alla mozione Carlowitz a pieni voti, meno uno; il quale si pronunciò «contro la rivoluzione e la conquista piemontese» dicendo «essere un pericolo per la pace europea, se l'Italia arriva a riunirsi in un solo stato, sotto un vicerè francese.» L'opinione della commissione invece è, che «in Germania si oppongono al riconoscimento soltanto pregiudizi legittimisti, simpatie per le cadute dinastie e pel potere temporale del papa, che non è connesso ad alcun interesse religioso e non fa che rendere il papa soggetto alle potenze della terra, nonchè opposizioni dinastiche contro la politica unitaria che potrebbe venire altrove imitata. Una sana politica all'incontro richiede questo riconoscimento.» Oltracciò «dall'anno scorso in poi, il regno d'Italia s'è grandemente rassodato, e non puossi più elevare alcun dubbio sulla vitalità e sulla forza del nuovo stato.»

La commissione accenna quindi agli interessi materiali della Prussia, i quali da questo riconoscimento verrebbero favoriti. E poi, ora non trattasi nè di Venezia, nè di Roma, ma solamente di riconoscere il regno italiano nella sua attuale circoscrizione. Tuttavia sembra che nè l'Austria, nè il papa siano in relazioni tanto intime colla Prussia, che questa debba, per far loro piacere, inimicarsi l'Italia. Un'attitudine ostile della Prussia non servirebbe che a stringere e rassodare viepiù l'alleanza franco italiana. Gli uomini di stato italiani danno molto valore alle buone relazioni colla Prussia, come lo dimostrarono già più volte Cavour e Ricasoli. «Insomma questo regno d'Italia converrà però riconoscerlo:» attualmente il riconoscimento avrà ancora valore agli occhi degli italiani, e non sembra che, prorogandolo maggiormente, si possano ottenere maggiori vantaggi.

COSE DEL MESSICO

Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays* del 12:

Dispacci particolari, ricevuti dal Messico, per la via di Spagna, e posteriori a tutti quelli che vennero pubblicati sino ad ora, ci pongono in grado di annunziare che gli alleati si sono avanzati sino agli avamposti di Messico senza incontrare alcun ostacolo.

Non si dubitava punto che le condizioni formulate dalle tre potenze non fossero interamente accettate dal governo di Juarez.

Negli Stati uniti del Nord, l'opinione pubblica si pronunziava altamente contro il progetto di stabilire una monarchia nel Messico.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 12:

Un dispaccio da Nuova York, 26 febbraio, ci annunzia che le fregate a vapore *Susquehannah* e *Mohican* sono entrate nel porto. Si assicura ch'esse devono condurre a Vera Cruz il generale Scott, il quale sarebbe incaricato d'una missione straordinaria nel Messico.

Questa missione, dicesi, avrebbe per iscopo di conchiudere col presidente Juarez una convenzione destinata a porlo in grado di disinteressare immediatamente le potenze che sono intervenute nella repubblica messicana.

Se questo progetto riuscisse, la confederazione messicana si troverebbe collocata, per l'avvenire, sotto la dipendenza diretta degli Stati Uniti, i quali eserciterebbero su di lei un vero protettorato.

Si credeva a Washington che il generale Scott potrebbe giungere a Messico verso il fine del mese di marzo.

Secondo altri giornali, il generale Scott sarebbe incaricato solamente di una missione di conciliazione tra il Messico e le potenze europee.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 13 MARZO

Presidenza del conte SCLOPIS

Nella tornata d'oggi il Senato continuò la discussione del progetto di legge per la tassa di registro.

Vennero approvati gli articoli 19, 20, 22, 23, 26, 27 a 33, riservando la approvazione degli articoli 21, 24 e 25.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 MARZO

Presidenza MINGHETTI

La tornata si apre alle 1 15 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

BOGGIO ottiene la parola per muovere un'interpellanza all'onorevole presidente del consiglio, come reggente il portafoglio dell'interno.

Ciò che avvenne, dice l'oratore, nelle riunioni testè tenutesi in Genova dall'*Assemblea emancipatrice* italiana, ha allarmato la pubblica opinione.

Mosso da queste apprensioni un ceto numeroso ed influente di Torino è venuto nel pensiero di presentare una petizione al Parlamento: prima però si è recato da me perchè prendessi l'iniziativa in questo proposito onde provocare dei regolamenti sul diritto d'associazione. Io risposi alla deputazione, che farei opportuna interpellanza al governo. Egli è per questo, che chiedo all'onorevole presidente del consiglio di fissarmi giornata in cui possa rispondere alla mia domanda, che consisterà in ciò, se il governo crede di poter assumere l'impegno di presentare tra breve una legge regolatrice del diritto di associazione, insomma se possa fare dichiarazioni tali, che ci permettano di sperare di aver presto quel governo forte ed energico, primo interesse della patria.

RATTAZZI (presidente del consiglio). Se la Camera lo crede, posso rispondere anche adesso, ma mi sembra più opportuno, che tale argomento sia da trattarsi lunedì, in cui verrà discusso il programma del governo. (*Sì, sì*)

SINEO. Domando la parola. (*Rumori*)

PRES. Faccio osservare, che la questione non è posta all'ordine del giorno, e che parmi d'altronde che la Camera sia disposta a rimetterla a lunedì. (*Sì, sì*)

SINEO. Ma chiedo la parola per un fatto personale. (*Ilarità e rumori*)

PRES. La questione mossa dal dep. Boggio è affatto generale.

SINEO (*rumori*). Siccome nella discussione di lunedì sonovi sinora 18 oratori iscritti, per cui non potrebbe l'argomento del signor Boggio essere svolto ampiamente come lo merita, così crederei opportuno che la Camera mi accordasse la parola per alcuni schiarimenti di fatto. (*No, no; rumori*) Io sarei colpevole, o signori, se tacessi, dacchè si accennano fatti tali avvenuti in quelle riunioni, che se effettivamente fossero veri, dovrebbero biasimarsi tutti quei deputati che vi sono intervenuti, e che hanno giurato pel bene inseparabile del Re e della patria. (*Rumori*) Anche l'*Italie* di stamattina .... (*basta! basta! rumori*) dice, che nell'assemblea di Genova è stato taciuto il nome del Re. No, o signori, non è vero. Il nome del Re fu non soltanto pronunciato, ma anzi applauditissimo. Nessuno di coloro che sono intervenuti a quelle riunioni hanno voluto separare il Re dalla patria. (*Applausi dalle tribune*)

PRES. Avverte le tribune che non possono dare alcun segno d'approvazione o disapprovazione.

L'incidente non ha altro esito e si ritiene fissato il giorno di lunedì.

PRES. L'ordine del giorno porterebbe l'interpellanza del signor Petrucelli al ministro guardasigilli relativamente ai provvedimenti che intende prendere verso dei vescovi che fossero per recarsi a Roma per la canonizzazione di alcuni martiri. Faccio osservare però che l'on. ministro fece avvertire la presidenza di essere ammalato, e che sarebbe in grado di recarsi alla Camera soltanto sabbato. Sebbene sia presente l'on. presidente del Consiglio, ad ogni modo chiedo all'on. Petrucelli se intende di persistere nelle sue interpellanze, o meglio se crede di rimetterle.

PETRUCELLI chiede alla Camera di rimetterle a sabbato.

È accordato.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge sulla privativa dei sali e tabacchi.

CASTROMEDIANO. Sono dissidente dai miei colleghi della commissione. Appartenni all'antica maggioranza, che ora forse non è più. Ma non sempre votai col passato ministero, come ora non sarò sistematico oppositore del presente, perchè le opposizioni sistematiche sono faziose. (*Rumori*). Perciò dichiaro che non combatto la presente legge in odio del ministero.

Dice che la privativa è dannosa ed enumera le vessazioni e le molestie che ne derivano. La privativa è contraria ai dettami della scienza. L'abolizione della privativa accrescerà la coltivazione e per conseguenza le imposte che si pagheranno al governo, il quale sarà così compensato di ciò che perde per l'abolizione suddetta.

PEPOLI (ministro del commercio) presenta due proposte di legge, una delle quali per dar corso legale in Lombardia agli spezzati di *sovrana*.

SELLA (ministro delle finanze) presenta la relazione delle operazioni catastali nel 1861.

Continua la discussione.

MARLIANI parla pur esso contro il progetto, dimostrando con cifre, che nei paesi ove non esistono privative, come in Inghilterra, havvi maggior floridezza. Sostiene che le nazioni sono tanto più floride, quanto sono più libere. Conchiude dichiarando che proporrà un emendamento tendente a far cessare la privativa col gennaio 1864.

MUSOLINO parla in favore della legge per ragioni finanziarie, sebbene sienvi motivi che lo consiglione il rigetto, lusingandosi che nel bilancio del 1863 possano scomparire tutte le privative.

MELLANA avverte la Camera essere inopportuno ora trattare la questione di principio, se cioè sia o meno conveniente di adottare il sistema delle privative, dacchè tal discussione potrà aver luogo in occasione dei bilanci; conchiude col pregarla a limitarsi al miglioramento della legge.

(Credendosi da taluno che il deputato Mellana proponesse di chiudere la discussione generale, prendono la parola, opponendovisi, gli onorevoli Michelini, Decesare, Torrigiani e Sineo, ma spiegate meglio dall'on. Mellana le proprie argomentazioni, l'incidente non ha altro esito e continua la discussione.)

LAFARINA chiede al comm. regio se l'adozione di questa legge, possa pregiudicare l'altro progetto che fu presentato, tendente ad estendere il monopolio in Sicilia.

MANNA (comm. regio) risponde che la questione rimane impregiudicata.

BASTOGI dice i motivi che lo consigliarono a presentare il progetto in discussione e lo raccomanda alla Camera, non credendo che oggi nelle condizioni presenti della situazione finanziaria si debbano, o si possano fare degli esperimenti sulla convenienza di un sistema o di un altro, esperimenti che valgano ad assottigliare le risorse dell'erario.

TORRIGIANI difende il sistema inglese che spogliando il governo delle privative, impone in quella vece forti balzelli sul sale e tabacco.

DE CESARE (relatore) difende il progetto e lo raccomanda alla Camera.

MICHELINI si mostra contrario al sistema delle privative in generale; anch'esso nutre fiducia che cessino tutte pel 1864, e si unisce alla proposta dell'on. Marliani, ma in pari tempo conchiude, dichiarando che darà un voto favorevole alla legge.

MANNA dice che il governo nel presentare questa legge ebbe di mira la unificazione dei diversi sistemi che vigevano in Italia, di togliere quella enorme sproporzione che esisteva tra di essi e di preparare una trasformazione nel sistema delle privative.

Prega la Camera ad abbandonare la discussione se convenga o meno distruggere ogni privativa, dacchè non rimane pregiudicata dalla legge attuale.

VALERIO dice che gli avversari di questa legge potranno, qualora lo vogliano, raccomandare al governo di abolire ogni privativa, ma non trova opportuno di fissare alcun termine.

Dopo alcune osservazioni del deputato Fiorenzi, *Bastogi* ripete quello che disse superiormente ed è applaudito.

Si chiede e si adotta la chiusura della discussione generale.

La seduta è levata alle 5 1/4.

Domani seguito della discussione.

Diamo, nell'ordine in cui furono iscritti, i nomi di quei deputati che avranno la parola lunedì prossimo sulla interpellanza che l'onorevole Gallenga muoverà al presidente del consiglio.

In favore del ministero

Alfieri, Plutino, Biancheri, Sanguinetti, Mellana, Castagnola, Conforti, Susani, Chiaves, Lafarina.

Contro il ministero

Massari, Caracciolo, De Cesare, Toscanelli, Lanza G., Guerrieri, De Blasiis, Finzi, Bonghi.

Sopra, cioè nè assolutamente in favore, nè assolutamente contro

Boggio, Ferrari, Greco Antonio, Lazzaro, Audinot, Massarani, Bertolami, Sineo, Paternostro, Petrucelli, Pessina, Ara.

Marliani, per presentare un ordine del giorno.

NOTIZIE VARIE

Convocazione di collegi elettorali. — I collegi elettorali di Alessandria, Stradella, Cherasco, Cossato, Spezia e Bologna sono convocati pel giorno 23 del corrente mese di marzo e quello di Ariano pel giorno 6 del p. v. aprile, onde procedere all'elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 marzo successivo, salvo pel collegio di Ariano pel quale avrà invece luogo il giorno 13 aprile p. v.

I tre collegi elettorali di Acqui, n. 21, Aosta, n. 115, e Oviglio, n. 27, sono convocati pel giorno 23 del corrente mese di marzo, e quello di Girgenti, n. 291, pel giorno 6 di aprile p. v. onde procedere alla elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo pei tre primi il giorno 30 successivo, e per quello di Girgenti il giorno 13 del mese di aprile pure venturo.

Provvedimenti per le finanze. — Con R. decreto 19 gennaio è stabilito che i commissari straordinari per le finanze in Firenze e Napoli cessano col 1° di febbraio dall'esercizio delle loro funzioni.

I mandati (ordinativi) sul bilancio delle provincie napolitane per l'esercizio 1861 saranno spediti dal direttore del tesoro in Napoli, il quale procederà secondo le discipline che regolano l'amministrazione del bilancio stesso.

— Con altro decreto pure del 19 stesso mese è stato ordinato quanto segue:

Art. 1. Fino a quando non sieno uniformemente ordinati i vari servizi finanziari, rimangono in Sicilia la direzione generale de' rami e diritti diversi, la direzione generale de' dazi indiretti, e l'amministrazione generale della lotteria.

Art. 2. Queste amministrazioni e direzioni generali dipenderanno direttamente dal ministero delle finanze, e continueranno ad avere le facoltà ad esse conferite presentemente dalle leggi.

Art. 3. Le direzioni provinciali de' rami riuniti per ciò che concerne le contribuzioni dirette, e l'ispezione generale delle contribuzioni medesime nelle provincie siciliane, corrisponderanno colla direzione generale de' rami e diritti diversi in Palermo, la quale sovraintenderà a questo ramo di servizio colle norme osservate dal soppresso dicastero delle finanze.

Il direttore generale potrà accogliere o respingere le offerte di transazione per le multe notarili, quando non sono inferiori alla metà della multa. Per le offerte di somme inferiori dovrà riferirne al ministero.

Art. 4. L'amministrazione del banco e delle casse di Conto in Palermo dipenderà dal ministero delle finanze.

Art. 5. I mandati (ordinativi) sul bilancio delle provincie siciliane per l'esercizio 1861 saranno spediti dal direttore del tesoro in Palermo, il quale procederà secondo le discipline che regolano l'amministrazione del bilancio stesso.

Società di economia politica. La Società di *Economia Politica* di Torino, nella prossima adunanza del 18 corrente, alle ore 8 di sera, nelle sale del Casino di commercio, tratterà i seguenti temi:

« Delle Società di mutuo soccorso degli operai e dei mezzi del loro ordinamento e sviluppo.

« Dei progressi sperabili per l'industria serica in Italia. »

Commemorazione patriottica. A cura della giunta municipale di Milano, in occasione dell'anniversario delle cinque giornate verranno fatte collocare alla colonna di Porta Vittoria, altre otto lapidi in bronzo, per compiere così l'elenco dei martiri caduti in quella gloriosa lotta.

Arresto. Leggesi nella *Sentinella Bresciana* dell'11 marzo:

Domenica a Desenzano veniva operato l'arresto di due forestieri sospetti per antinazionali relazioni coll'Austria. Corre voce che nella visita fatta alle loro valigie siansi rinvenuti documenti interessanti di cui questo comprendentesi.

Imprese di reazionarii. Si scrive da Lucca alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 10 marzo:

Credendo forse che il carnevale qui in Lucca non terminasse che domenica, come avviene a Milano, ieri notte travestiti da *cavalieri di fogne*, (vedi bottinai), armati di un pentolone di nero, di pennelli e di mazze ferrate andarono attorno per città, imbrattando i muri delle case col solito loro motto, *Viva il papa-re*, col nuovo: *Morte ai liberali*, e coll'maudito di *abbasso il Re*.

Disgrazia volle che si imbattessero nei RR. carabinieri, e che due dei cinque cascassero nelle loro mani. Credettero in sulle prime i RR. carabinieri di avere che fare con due mascalzoni puri e semplici, ed ebbero a cascar dalle nuvole quando si avvidero che quei villanzoni avevano sulla cotenna del capo una macchia troppo regolare per poterla prendere per effetto di *tigna*. In poche parole i supposti cavatori ed incettatori di liquide immondizie erano cinque Molto Reverendi, e i due capitati in mano della forza, sono il Lorenzini e il Martinelli ambidue beneficiati di questa cattedrale, ed il primo per soprammercato maestro di casa di monsignore arcivescovo. *Ecco gli umili servi di Dio, i poveri fratelli! cui i passanti recan molestia per via (di cui monsignore fece motto nella sua pastorale)*

Sicurezza pubblica a Bologna. Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna 12 marzo.

Il carnevale è totalmente finito e non un furto nè un'aggressione ha turbato le feste e l'allegria, mentre sotto il dorato governo dei preti, erano questi giorni felici pei ladri che rubavano a man salva.

Piro-fregata *Vittorio Emanuele*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 12 corr.:

Stamane lasciava questo porto la piro-fregata *Vittorio Emanuele* diretta al Golfo della Spezia ove avranno a radunarsi parecchi legni da guerra di grossa portata.

Bibliografia. Nel numero 355 dell'anno scorso, abbiamo annunziato ai nostri lettori un *Manuale teorico pratico pei giurati* dell'avvocato Luigi Guala. Ora ci giunge un altr'operetta che tratta lo stesso argomento. È dessa il *Manuale pratico pei giurati del regno d'Italia* compilato dal cav. Giacomo Cevasco e pubblicato a Genova dalla tipografia del Regio Istituto dei Sordo-muti. In esso troveranno i giurati, oltre ad un breve cenno sulle origini dell'istituzione del giurì, tutte le norme che sono loro necessarie.

L'autore ha saputo e spiegate le disposizioni legislative che si riferiscono ai giurati ed ha poi fatto opera veramente utile e lodevole aggiungendo al suo libro un'appendice nella quale ha inserito e commentato le principali disposizioni del codice penale. Noi raccomandiamo la lettura di questo libro a chiunque voglia porsi in grado di adempiere alle funzioni di giurato in modo conforme alla legge.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 marzo.

Grasset Paola nata Bessoney, di anni 72, di Lione (Francia); Crodara-Visconti cav. Pietro, id. 76, di Torino, segr. di stato in ritiro; Raffard Giulio, id. 60, di Ginevra, negoziante; Battaglietto Marianna nata Bellezza, id. 38, di Torino, cucitrice; Neri Francesco, id. 70, di Sarzana (Sperza), contadino; Dessimoni Giovanna, id. 38, di Vicevano (Lomellina), cucitrice; Francese Antonio, id. 83, di Orbassano (Torino), contadino; Lobba Michele, id. 45, di Torino; Grisori Antonio, id. 77, di Frabosa soprana (Mondovì); Fontana Rosa, id. 33, di Torino; Fassino Giacomo, id. 79, di Piazzezza (Torino), servo; Fassino Giovanni, id. 77, di Candiolo (Torino); Bramante Lorenzo, id. 76, di Torino; Lucio Angelo, id. 28, di Vigliano (Basilicata), soldato nel 30 regg. fant.; Pindone Constabile, id. 25, Caste l'Abate (Catanzaro), soldato nel 33 regg. fant.; Pegus Giuseppe, id. 26, di S. Govino (Cagliari), sold. nel 1° regg. fanteria; Ugo Maria, id. 42, di Savigliano (Saluzzo), serva; più, 13 da 1 giorno ad anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Corrispondenze particolari dell'Opinione)

Parigi, 11 marzo.

Ecco dunque finita la grande operazione del sig. Fould. Quasi tutta la rendita 4 1/2 per cento venne convertita in rendita 3 per cento, a maggior gloria dell'imperatore, come dice il sig. Fould nel *Moniteur*. Il miracolo non fu dunque operato nè dai vantaggi offerti ai possessori dei titoli, nè dalla pressione usata sui recalcitranti, ma unicamente dalla fiducia dei francesi in Napoleone III. Accettiamo dunque questa interpretazione, ma vedendo una sì grande fiducia non passiamo non meravigliarci se alcuni ministri credono ancora alla necessità di leggi eccezionali fatte in altri tempi ben diversi dai nostri.

Ma la relazione del signor Fould parla di questa sì grande fiducia per dare una maggiore importanza ad un atto che era abbastanza importante in se stesso sotto l'aspetto finanziario. E tuttavia siamo certi che se un giorno gli effetti della conversione non dovessero corrispondere alle speranze, il *Moniteur* vi insegnerà che la colpa non fu nè del capo dello stato, nè del ministero delle finanze, ma unicamente dell'egoismo e del malvolere di alcuni speculatori. Può darsi che gli speculatori abbiano a mostrarsi egoisti, ma quando mai un uomo di stato potrebbe fare assegnamento sul loro disinteresse?

In ogni modo la somma della rendita 4 1/2 per cento non convertito è ridotta a ben poca cosa ed al ministero delle finanze si sta già studiando il modo di costringere i portatori di quei titoli ad accettare la conversione. E forse il decreto sarebbe già stato pronunziato se al sig. Fould non ripugnasse di lasciar godere ai renitenti il guadagno del 2 per cento, che essi avrebbero, stando al corso presente della rendita.

Qualcuno domanderà dove i potranno trovare i 500 o 600 milioni necessari ad attuare la conversione obbligatoria. A questa domanda si turberanno gli uomini semplici, ma gli abili finanzieri ammireranno il signor Fould, che trovò il modo di render necessario un imprestito dopo la conversione. Siamo sicuri che il signor Rothschild non si farà molto pregare e che se il signor Fould avrà bisogno di consultare il barone un'altra volta, il ministro saprà trovare la strada per recarsi a casa del banchiere, nel caso che questi si trovi una seconda volta troppo stanco di poter andare fino al palazzo del ministero.

La Francia è ricca tanto da poter pagare la sua gloria, quella dei suoi finanzieri e mille altre cose — perfino una pensione di 12,000 franchi all'anno alla vedova di un principe del Montenegro, che fece una apparizione alle Tuileries. Quella vedova è ancora ben giovane e la Francia continuerà per molti anni a pagarle la pensione.

Intanto i principi stranieri mantenuti coi danari della Francia, come la vedova del principe Danilo ed il principe di Monaco si trovano in migliori acque dei canditati proposti dalla Francia ai troni vacanti. Scrivono dal Messico che la candidatura dell'arciduca Massimiliano non incontra molto favore. I messicani si ricordano ancora di Carlo V e degli altri sovrani di casa Absburgo e non ne vogliono sapere dei discendenti di quei monarchi.

D'altra parte sembra che alla testa dell'esercito spagnuolo vi sia un bravo generale il quale avrebbe scoperto che uno dei ministri messicani è lo zio di sua moglie, e pare che i due parenti vadano tanto d'accordo che all'uno dei due potrebbe venir il capriccio di diventare il Bernadotte di quella Svezia tropicale. Per ulteriori spiegazioni vi consiglio di esaminare *quello che non dice* il *Moniteur*.

Del resto in quegli affari del Messico potrebbe avvenire un cangiamento radicale se gli americani del Nord potessero liberarsi dall'impiccio della guerra colla confederazione del Sud. Le notizie che riceviamo da Nuova York sono favorevolissime ai federali, favorevoli tanto che duriamo fatica a credervi; ma è un fatto che da alcuni giorni arrivano ai nostri commercianti importanti commissioni dall'America. Questo è buon segno.

Da molto tempo non si vide in Parigi sì grande abbondanza di danaro. Lo sconto è ridotto al 3 1/2 per cento.

Le nostre previsioni si sono avverate. Il re di Prussia ha sciolto la Camera. Del resto siate sicuri che malgrado tutti gli sforzi del governo la nuova Camera sarà più liberale ancora.

Il re Guglielmo ha perduto la simpatia della nazione ed ormai non gli rimane se non l'appoggio dei governi reazionari. Il popolo tedesco non gli perdonerà una seconda volta. La Camera si è sciolta gridando viva il re, ma l'era delle rivoluzioni è incominciata in Germania.

Il *Nazionale* di Napoli dell' 8 marzo reca:

Ieri presso al campo di Marte, in una casina dirimpetto alla cantina detta de' Pulcinelli le guardie di pubblica sicurezza hanno sorpreso quattro bombe di ferro di grosso calibro, una pistola, uno stile e molte carte. Quattro o cinque persone sono state arrestate.

— I briganti condotti da Crocco, che attraversato le Murgie, si erano diretti verso il Jonio, si sbaragliarono all'avvicinarsi della truppa spedita da Potenza, e ripresero la direzione della Terra di Bari.

Strada facendo, raggranellatisi nuovamente il corrente nel bosco S. Vito, sulle sponde del Bradano, osarono attaccare una compagnia del 50 reggimento.

Questa dopo 5 ore di fuoco li disperse interamente uccidendo loro 23 uomini. Molti feriti, quattro cavalli presi. Della truppa due morti e cinque feriti.

La fuga de' briganti, di cui molti a cavallo, fu *sì precipitosa che non si poterono per il momento raggiungere.*

Scrivono da Parigi 9 marzo al *Nord*:

Credo che l'affare della società di San Vincenzo de' Paoli sia in via di compromesso, e che i membri dell'antico consiglio siene tutti disposti a fare delle concessioni. Io non voglio qui diffondermi in particolari, ma credo che il governo non sia animato da sentimenti meno concilianti; e l'intervento d'un principe della chiesa, che diventerebbe, non già il presidente generale, ma il sostegno ufficiale, il protettore dell'opera, congiunto ad un sistema più liberale di elezioni, potrebbero appianare molte difficoltà.

Il *Tempo* di Trieste ha il seguente dispaccio da Vienna 10 marzo:

Sua Maestà l'imperatore ha sanzionato la legge comunale.

Nell'odierna tornata della Camera il ministro Plener ha presentato dei progetti di legge relativi ad imposte sul vino, all'aumento del prezzo del sale, ed alle imposte sullo zucchero. Nei confini militari e nell'Istria il prezzo del sale non sarà aumentato.

I giornali francesi contengono i seguenti dispacci telegrafici:

Roma, 10 marzo.

Questa mattina, il marchese di Lavalette ha presentato al papa in udienza pubblica le lettere imperiali che lo accreditano in qualità d'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Dopo la presentazione, l'ambasciatore ha visitato il segretario di stato, la tomba di S. Pietro nel Vaticano, ed il decano del sacro collegio.

Nuova York, 26 febbraio.

Il presidente Davis, nel discorso d'inaugurazione del congresso, non dissimula le ultime sconfitte del Sud. Dice però che farà di tutto per uscire trionfante dalla lotta. Afferma che il Nord dovrà fra breve soccombere sotto il peso de' suoi debiti, e che il riconoscimento per parte delle potenze straniere rialzerà le sorti del Sud.

Berlino, 10 marzo.

Scrivono dai confini della Polonia:

« Ieri, anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore, il *Dziennick* ha pubblicato un supplimento contenente un decreto che rimette la pena per intero a quarantun condannati e la mitiga per altri trentadue. »

Francoforte, 11 marzo.

La *Gazzetta di Cassel* crede di sapere da buona sorgente che i governi di Baviera e di Wurtemberg sono caduti d'accordo nel non aderire al trattato di commercio franco-prussiano, ed hanno deciso d'indirizzare una memoria in questo senso al gabinetto di Berlino.

Altri governi secondari della Germania, aggiunge la *Gazzetta di Cassel*, avrebbero le stesse intenzioni.

Lo stesso giornale dice: « Il governo bavarese « intende di protestare contro la proposta dei go« verni di Prussia e d'Austria relativa all'Assia « elettorale e di sostituirvene un'altra più radi« cale. »

Pietroburgo, 11 marzo.

L'*Invalido russo* scrive:

« La leva militare essendo stata sospesa durante « lo spazio di sei anni, è divenuto necessario un « aumento della riserva. È adunque probabile che « una leva avrà luogo nell'anno corrente. »

Madrid, 10 marzo.

Il governo ha disposto che ai vescovi, i quali desiderano di recarsi a Roma per assistere al prossimo concilio, siene dati i mezzi necessari pel viaggio.

Si aspetta di giorno in giorno la notizia d'un combattimento tra il *Sumter* ed il *Tuscarora* che lo sorveglia da vicino. Le autorità inglesi hanno ricevuto istruzioni a questo proposito.

Madrid, 10 marzo.

È giunto a Madrid il sig. Ross, commissario degli stati americani del Sud.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berlino, 12 marzo.

Il principe Hohenlohe è provvisoriamente presidente del ministero, in sostituzione di Hohenzollern.

Madrid, stessa data.

Il governo non riceverà Ross, commissario dell'America del Sud.

Parigi, 12 marzo.

SEDUTA DEL CORPO LEGISLATIVO.

Olivier difende l'emendamento Favre. Billault sostiene la verità essere fra i due estremi rappresentati da Favre e da Keller. È provato dai documenti diplomatici che il governo nulla approvò di ciò che in fatto in Italia; esamina la questione romana come già fece in Senato, e arriva alle stesse conclusioni.

Il paragrafo 4 è adottato con 233 voti contro 10.

Roma, 11 marzo.

Continuano gli arresti d'ordine di De Merode. I francesi arrestarono il capo-brigante Gallozzi uccisore del sindaco di Spineto, e lo consegnarono all'autorità di Popoli. Radunansi briganti presso Fontana e Trisulti. Ieri sera gran ricevimento dal sig. Lavaletie; vi concorsero molti romani.

Parigi, 13 marzo.

Notizie di Borsa.

	marzo 12	13
Fondi francesi . . 3 0/0	69 65	69 75
id. id. . . 4 1/2 0/0	97 50	97 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 1/8	93 1/8
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	67 80	68 00
Prestito italiano 1861, 5 0/0	67 20	67 35
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	762	768
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	355	356
Id. Id. Lomb.-Venete	540	542
Id. Id. Romane .	493	490
Id. Id. Austriache .	502	503

Trebigne, 13 marzo.

Il bascià Dersvisdek ha abbandonato Zultsi con tutte le forze. Gli insorti colle loro famiglie si sono ricoverati nelle montagne. Fino a questo momento non ha avuto luogo alcun' scontro.

Vienna, 13 marzo.

Fu presentato al consiglio dell'impero un progetto di convenzione colla Banca per appianare le differenze esistenti, e un disegno di legge per rinnovazione del privilegio della medesima.

Parigi, 13 marzo.

Atene, 8. Le truppe del governo sono ora in numero di 3000 uomini. Il generale Hahn è indisposto. Alcuni rifugiati che uscirono da Nauplia fanno una triste descrizione della situazione di questa città. Però le lettere del 7 non concordano colle notizie dell'8.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

13 marzo 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt.	67 68	67 75 30 apr.
Consol. 4/5 pag. G. p. d. B.	— —	67 45 30 apr.
» » Matt.	67 25	67 30 30 apr.

Pregati pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

Sig. Direttore del giornale l'*Opinione*, Torino.

Milano, 26 febbraio 1862.

Affetto da *artritide* generale da circa otto anni, tentai invano ogni cura e rimedio suggeritomi dalle più celebri facoltà mediche, senza averne potuto ottenere il più lieve giovamento.

Sottopostomi alcune settimane or sono alle cure della valente sonnambola ELEONORA MINASSI (1) mi trovo ora affatto libero da quella penosissima e grave malattia.

Prego la gentilezza della S. V. a voler palesare col mezzo del suo pregiato Giornale questa prodigiosa guarigione, in segno di riconoscenza verso la prelodata e chiaroveggente sonnambola.

Persuaso del favore, le anticipo i miei ringraziamenti.

Suo Devot. servo
AMBROGIO FERRARETTI.

(1) *Via Lagrange, N. 22, Torino*

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso sulla vita
autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1860.
Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

GUARENTIGIE

Capitale sociale . 3 000,000
Fondi realizzati instabili e valori sullo Stato . 4,500,000
} 7,500,000 fr.

Stabili della Compagnia: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Perchamps, n. 2.

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d'autorizzazione

CENTO MILA FRANCHI

Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gaspare Cassinis, notaio.
» J. De Fenex e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Luserna di Rorà, deputato al Parlamento italiano.

Operazioni della Compagnia

Rendite vitalizie, a 60 anni 10,61; a 65, 12,65; a 70, 15,66; a 75, 16,53 0/0.
Rendite differite. *Es.* Chi a 30 anni, sborsando fr. 179 all'anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.
Cassa speciale di capitali e di rendite. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.
1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.
2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 35 anni sborsando annualmente fr. 245 80 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.
3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.
Cassa pel Clero. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà, di rendite sullo Stato.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino, e in Milano ai signori Ulrich e C., banchieri e controllori generali, alla Direzione dell'Agenzia generale per Milano, corsia del Broletto, num. 23, e all' Ispezione divisionale per Milano, Pavia, Piacenza, Parma e Reggio, via Mercanti d'oro, n. 8.

SERICOLTURA.

GUIDA PER LA SCELTA DEL SEME SERICO

AD USO DEGLI AGRICOLTORI

del Cav. **AMEDEO VASCO.**

Un opuscolo in-8. L. 1.

Si spedisce franco dal libraio Schellino Francesco in Torino.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.NE

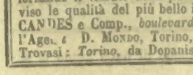
103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianca-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 fr.); la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.



PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Cerosolo, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PILULES FERRUGINEUSES
DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a questo **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale, n. 5.* Vendono: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Acqui*, Bassilo; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle fogal lel *Matico*, pianta del Perù, è adottati ol più grande successo dal celebre dott. ucoan e dai medici degli spedali di Frania. — È questa la sola approvata dal- *'Accademia di medicina di Pietroburgo*. otata di straordinarie proprietà astrinenti e preservatrici, guarisce rapidamente gli scoli e le gonorree le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate finora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Unic. 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perreux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. – Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY
FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO.
ETABLISSEMENT THERMAL

COMPAGNIE CONCESSIONNAIRE
A. CALLOU, VALLÉE E C.ie
A VICHY
AMMINISTRAZIONE A PARIGI
22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
(FRANCIA)

PROPRIETÀ DELLO STATO
Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato.

SCEAU DE LA CAPSULE
1862
Sceau de la Compagnie fermière de l'Etat
DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille : Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital*** : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Célestins*** : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive*** : Prescritta come l'acqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames*** : Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie : A Vichy, 30 fr.—A Lione, 35 fr.—A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sono Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

L'arte di piacere e di farsi amare

Scuola di galanteria. — Seconda Edizione.

Volumetto a L. 1. Presso il libraio Giacomo Serra, via S. Tommaso in Torino. *Franco* per tutto il regno contro vaglia postale affrancato, L. 1 10.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe, 8, rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

SIROPPO RAVAULT

Rimedio infallibile contro le infiammazioni di *petto* e dei *bronchi*, tossi ostinate catarri, *grippe* e tosse canina. — Prezzo del flacon L. 4 50. — Deposito a Parigi, di DIGITALINA, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta.
TINTURA d'ARNICA MONTANA, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più sicuro dei rimedi domestici. — Prezzo 2 fr. la boccetta.
TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. — Prezzo del rotolo (1 m.)

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; — Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

PELLETIER
PADRE E FIGLIO, farmacisti,
rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di SANTONINA il miglior vermifugo, si prende facilmente, ed è gradito a gusto. — Prezzo 2 fr. la boccetta.
GRANELLI di DIGITALINA, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta.
TINTURA d'ARNICA MONTANA, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più sicuro dei rimedi domestici. — Prezzo 2 fr. la boccetta.
TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. — Prezzo del rotolo (1 m.)

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; — Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

RIGENERAZIONE COMPLETA DEL SANGUE IMPOVERITO

Coll'***Elisir Thermes*** al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole* rachitide, gravidanza, sfinimento di forze risultante da perdite, malattie, o eccessi, d'ogni natura; è sostituito vantaggiosamente all'Olio di fegato di merluzzo. Prezzo fr. 4 50. *Parigi, presso l'inventore* ***Thermes***, *rue Martel, N.* 15. Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, 5. —Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d' Italia.

CREMA DI TURCHIA

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbianeare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie del viso. Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE.

Colorito ammirabile della carnagione
Prezzo fr. **6.**

ACQUA DI NINON,

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe.— Prezzo fr. **6.**

L'ACQUA INDIANA CHANTAL,

figlia della celebre fu signora **Ma**, cui sola essa successe, tinge per sempre e simultanee in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; vi occorrono i due nomi; conviene prendere l'**Acqua indiana** genuina di M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu* 61, negli ammezzati. — Prezzo fr. **6.**

Unico deposito in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. Milano, via del Corso Francesco, n. 43

GUANTI NETTATI

in un momento, col costo di **5** centesimi, un paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **SAPONINA-DUVIGNAU**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso DUVIGNAU, *rue Richelieu*, 66. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina - Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CHOCOLAT PURGATIF DESBRIÈRE

Farmacista, rue Lepeletier, 9, *Parigi*.

Questo ***Cioccolato purgativo*** composto colla ***Magnesia pura*** (il migliore stomatico) purga perfettamente senza riscaldare nè irritare. La sua efficacia è certa contro la *bile*, gli *umori viziati*, ed è il miglior depurativo del sangue nelle affezioni croniche. Preso a piccole dosi guarisce la stitichezza. Prezzo L. 1 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie.

OLIO MINERALE PARAFFIN
(YOUNG'S PATENT)

1a qualità L. **1** al litro: **2a** Cent. **90**.

Un grande assortimento di ***LAMPE*** eleganti per l'uso dell'Olio Paraffin ora quasi generalmente adottato per la sua grande economia e chiarezza di luce.

Magazzino, strada Nuovissima, n. 20. *Scagno*, piazza Raibetta, n. 17.
Genova.
GIORGIO HENDERSON.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l' appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall' apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Leville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Cornolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chiavasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **4 50** la scatola.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, **29**, *Parigi*
GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose.**

NB. Per guarantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

CONFETTI LEBEL

al BALSAMO di COPAIVE,

approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un' istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma* De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

Vent'anni di successo

Nei giorni di gran caldo è da raccomandarsi particolarmente l'uso dell'

ALCOOL DI MENTA DI RICQLES

Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata e non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè facilita grandemente la digestione, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50 coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell' inventore H. Dr Ricqlès, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario di Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

Tip. dell' Opinione *diretta da* C. Carbone